

Circ. n. 77

Monza, 06 febbraio 2024

Ai Genitori e agli Studenti dei Licei
e p.c. Docenti dei Licei

OGGETTO: Spunti di riflessione

Gentilissimi,

negli ultimi giorni, i media ci hanno riportato eventi che colpiscono in negativo il mondo della scuola, e che vedono coinvolti Dirigenti e Docenti nel ruolo di vittime di violenze fisiche, anche al limite del rischio della propria vita.

Certamente ogni vicenda ed ogni contesto fa storia a sé, e i rapidi flash che ci forniscono gli organi di informazione, più attenti a colpire l'emotività che a fornire fatti dettagliati ed adeguate analisi, rischiano di fuorviarci nella lettura di tali situazioni. Tuttavia, leggendo quanto è avvenuto ad un clima che negli ultimi anni si è andato, purtroppo, sempre più diffondendo in molte scuole, anche se in modo non sempre così cruento e clamoroso, mi sembra di vedere come vada via via scemando una componente essenziale della relazione educativa, che è la **fiducia**.

Affidare quanto si ha di più prezioso, ovvero i propri figli, ad una scuola, è un atto che comporta anche il fidarsi che essa ricerchi costantemente il meglio per loro non solo dal punto di vista didattico, ma anche educativo, in ogni situazione. Certo, non è una fiducia cieca: a formarla concorre la possibilità di scegliere la scuola ritenuta più adatta, interagire con chi vi opera, conoscere e sentire proprio il progetto educativo che la caratterizza, e tanti altri elementi che contribuiscono a creare un clima di collaborazione scuola-famiglia animato reciprocamente da tale avvertimento. Clima che, ovviamente, se genuino va oltre i singoli episodi che possono essere frutto di momentanei fraintendimenti, stanchezze, delusioni o difficoltà a cogliere il senso di alcuni messaggi, a fronte dei quali avere comunque la certezza che si sta cercando sempre di operare per il meglio. Essere "una scuola dal volto umano" (cito il nostro caso come esempio), a volte significa anche (e dolorosamente) dire dei "no", porre dei limiti, agire con rigore nell'esclusivo interesse della crescita umana delle ragazze e dei ragazzi che ci vengono affidati, in una relazione che deve unire, come diceva la nostra Madre fondatrice, **fermezza e dolcezza**, e discernere di volta in volta quando e in quale misura utilizzare l'una o l'altra.

Una serena relazione educativa può svilupparsi unicamente all'interno di questo clima, senza il quale si corre il rischio, pur senza giungere a casi estremi, di esaurire tale relazione in polemiche o sterili discussioni, che inevitabilmente finiscono per ostacolare, nel migliore dei casi, l'azione della scuola. Spesso siamo noi operatori scolastici a sollecitare la legittima azione educativa delle famiglie, nella totale fiducia della sintonia di intenti che ci fa essere certi che a casa vengano riportati gli stessi messaggi che i ragazzi ascoltano in classe. L'importanza che tale certezza sia reciproca, al di là delle valutazioni, delle note o dei piccoli "incidenti" di percorso è fondamentale per creare un sano ed integrato ambiente di crescita.

Colgo l'occasione per porgere cordiali saluti e buona e serena prosecuzione di anno scolastico.

IL COORDINATORE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE
(prof. Stefano Pelizzoni)



